

## **Schiavo di Bari.**

### **"Detto de lo Savio Salomone" "Dottrina dello Schiavo".**

- Edizione di riferimento: Tito Saffioti, I giullari in Italia, Lo spettacolo, il pubblico, i testi, Xenia edizioni, Milano 1990
- Edizione critica: Gianfranco Folena, Rassegna della Letteratura Italiana, III 1955

---

Al nom[e] di Dio è buono inchoinciare tutte le chose, che l'huom viene a fare: intendi, figlio, se vuoi imparare sapienza.	4
Senno et bontade et cognoscienza di ciò ch'io dichò n'aggi provvedenza: queste parole son tutte sentenza et veritade.	8
Sia prode huomo et usa lialtade: et quanto puoi ritratti alla bontade: ama l'honore della tua ciptade et di tua terra.	12
Se tu puoi stare in pacie, non far guerra, ched ella fende e talglia più che serra: chi troppo la chustuma non disferra senza danno.	16
Li huomini per guerra si disfanno et da battaglia non ne nasciaranno: amicho mio, che Dio ti dia 'l buon anno et il buon mese.	20

- Non distruggiare mal lo tuo arnese:  
secondo che hai l'entrate, fa le spese:  
a fare il ben per Dio, tu sia chortese  
et congnoſciente. 24
- Et quanto puoi, sì tu li sta ubbidente;  
et non diciare villania alla giente:  
queste parole ti sieno in amente  
de servare. 28
- Et credi a me, che ti potrà giovare:  
al giuochò della zara non giuochare:  
et della molgie altrui non ti avvantare  
ched è follia. 32
- Et non portar novella che sia ria:  
a diciar mal d'altrui è villania:  
biasmare altrui a torto è schortisia  
nè buona usanza. 36
- Et guàrdati non correre a meschianza,  
et non andare dov'hai dubitanza:  
non fare villania nè soperchianza  
a tuo minore. 40
- A picciol huom comanda per amore,  
et nolli fare oltraggio nè dolore,  
che tu non sai quel che si porta in quore:  
nollo adastiare. 44
- Nè povero nè vecchio non gabbare,  
che non sai quello che ti può inchntrare:  
che molte cose può l'huom chomparare,  
ma non ventura. 48
- Femmena od huomo di mala natura  
di gastigare et bactar non si cura:  
l'huom pocho dura, che non ha misura,  
et è corrente. 52
- Non far le soperchianze spessamente,  
da chi non ama, non teme nijente:  
pàrtite da loro immantimente  
et serai saggio. 56

- Filgliuol, se sei mandato per messaggio,  
servi l'amico tuo di buon choraggio:  
sia liale, et non li fare fallaggio  
per moneta. 60
- Et se t'è decta la chosa secreta,  
tu non l'andar diciando: tiella queta:  
non chomandar lo male, anzi lo vieta  
quanto pu(o)i. 64
- Guàrdati di non far quello ad altrui  
che tu non vuo' ricievare da lui:  
et chi diserve diè guardare a cui  
e 'l perchè. 68
- Io ti consiglio, figlio, in buona fè,  
giovar ti puote, se tu credi a me:  
servi di buono chuor chi serve a te  
et falli honore. 72
- Et guarda, se non se' buon dicitore,  
non essar troppo gran favellatore:  
filgliuol, quanto puoi fuggi lo romore  
et non vi stare. 76
- Che dalli savj dèe l'huom imparare  
et colli buoni amici conselgliare:  
et chi non sa la via dèe addimandare  
del buon cammino. 80
- Et guàrdati, non credere a 'ndivino,  
ch'elli sa pocho, et tu sapresti mino:  
et come vedi far tuo buon vicino,  
così l'appara. 84
- Et guàrdati dal giuochò della zara,  
ch'ella par dolcie et poi ritorna amara:  
chi troppo la chustuma, o chi L'appara  
fa follia. 88
- Et se tu devi usar merchantanzia,  
usala con lianza et chortisia:  
al tuo chompangno non far fellonia,  
nollo ingannare. 92



- Assai son quelli, che n'han tolte e date  
e ricievute di male temprate:  
poi vengono in palese le ghignate  
e di nascoso. 132
- Guàrdati di non essere adastioso,  
superbo, troppo scharso, nè invidioso;  
chi non ha forza et egli è rigoglioso,  
ha pocho senno. 136
- Tiènti a mente quello ch'io t'insengno,  
non lo tògliare a schifo, nè a disdengno:  
buona è la forza, meglio si è l'ingengno,  
acciò ch'io sento. 140
- Non essar vago di far sacramento,  
nè per danari fare tradimento:  
l'honor di questo mondo è il vestimento,  
al mio parere. 144
- Con lialtà dèi guadangnar l'avere:  
et se 'l guadangni, saccial mantenere:  
che molte volte el ti porrà valere  
et (i)schampare. 148
- L'avere facie l'huomo riguardare,  
et sì lo fa servire et honorare,  
et si può ben vestire e me' chalzare  
et stare ad agio. 152
- Per danari si fan torre et palagio,  
scharlatti, verdi, rosato et albagio:  
et chi non n'ha da spendar, sta a disagio  
a sua magione. 156
- Or ti dirò che disse Salamone:  
s'hai figliuol maschio per nulla stagione,  
or lo gastiga mentre ch'è garzone,  
e pollo ad arte. 160
- Et s'elli è buono, tu li dai tal parte,  
et se già, mai da te non si diparte.  
Queste parole son veraci charte  
et profezia. 164

- Et non pilgliar di nocte longa via:  
pilglia per tempo buona albergaria:  
et quando truovi buona chompangnia,  
nolla lassare. 168
- Nè coi ladroni non voler usare,  
nè loro merchanzia non chomparare,  
che danno ne potresti guadangnare  
se non disnore. 172
- Non usare col l'huom ch'è traditore  
et non ti gareggiar con tuo maggiore,  
nè fare villania al tuo milgliore:  
nollo tradire. 176
- A cui non servi, non li deservire:  
a ciaschun huomo fatti ben volere.  
Quand'abbi a far la chosa, non dormire  
et non tardare. 180
- Tempo è da vendar, tempo è da chomprare:  
quand'hai lo tempo, saccilo quantare:  
huom nighittoso non puote avanzare  
et sta mendicho. 184
- Intendi, filglio, quello ch'io ti dichò:  
da poi ch'hai guadangnato un buon amicho,  
quel sappialo tener: da tuo nimicho  
sappiati guardare. 188
- Et guarda, quando vieni a favellare,  
ripensa nel tuo chuor che dèi chontare:  
che la parola non si può stornare  
quando è dicta, 192
- che vola tosto chome la sagicta  
et chome pietra, quand'huomo la gicta,  
e assai fiate dà maggior traficta,  
ch'uno serpente. 196
- Di picchola favilla ciertamente  
n'esce e addeviene grande fuocho ardente;  
però non essar mai troppo corrente  
accusatore. 200

- Non essar gavazzier nè avantatore,  
che tucta gente ti terrà piggiore;  
nè a puttana non mèttere 'l tuo amore,  
nè a meretricie. 204
- Femmina lusingarda è traditricie,  
ch'ella non t'ama sì chom'ella dicie:  
ghiottona non amar, nè bevitricie,  
nè beffarda. 208
- Femmina vana d'ogni huom s'imbarda:  
non ci mèttere amor, ma te ne guarda:  
lassala andar, che 'l mal fuocho l'arda.  
Le roffiane 212
- da chasa le ti scaccia chome chane:  
s'elle non fusser, non sarien puttane,  
e spesso fan le buone, che son vane,  
folleggiare. 216
- Femmina buona, sì, si deve amare,  
et quella è da servire et honorare;  
a quella non però manifestare  
ogni tuo facto. 220
- D'andare alla taverna non sia ra(t)to,  
che struggi 'l tuo et se' tenuto ma(t)to;  
pagar si vuol lo vino poi ch'è tracto  
et lograto. 224
- A ber lo vin superchio è gran pechato,  
che quando l'huomo è caldo e inerviato,  
ci chade insino in terra strabuzzato  
et non si sente. 228
- Et dicie villania a tucta gente:  
amico non riguarda, nè parente,  
di che dispiacie a Iddio fortemente  
e alle persone, 232
- et enne facto beffe et dilegione  
et è chiamato ebriacho et ghiottone,  
et non saprebbe dire sua ragione,  
nè favellare. 236

- Figlio, quand'odi un bello ragionare,  
odilo e intendi e ascolta et non gridare,  
et di saper risponder dèi pensare  
che ti bisongna. 240
- Al tuo vicin non elevar menzogna,  
nollo adastar et non li far vergogna:  
tanto si gratta l'huom, che accatta rongna  
assai fiate. 244
- La gilosia per cierto lassiate,  
ch'è mal mantello lo verno et la state;  
quel che non s'ha a voler, non prochacciate  
di truovare. 248
- Se hai figliuola grande a maritare,  
e se tu stai agiato e poilo fare,  
dàlli marito e troppo non tardare:  
nolla tenere. 252
- Per lei non chonsumar lo tuo podere:  
dàlli quel che tu possi sostenere:  
anda co' tuoi, così farai savere,  
et ponci cura. 256
- Huomo che vuol volar chontro natura  
et vuol per forza montare in altura,  
se non v'aggiugne, e' chade in terra dura  
et si disfacie. 260
- Lo pensier sì li vien tucto fallacie.  
Figlio, quand'odi quel che ti dispiacie,  
et non puote essar altro, dàtti pacie  
ch'è il milgiore. 264
- Ch' i' ho veduto il buon soferitore  
per humiltade essare vincitore,  
et per superbia essar perditore  
d'onni pruova. 268
- Qual huomo sede bene, non si muova:  
chi va carendo il male, assai ne truova:  
chi lassa la via vecchia per la nuova  
fa folezza. 272

- È troppo bella chosa gientilezza,  
ch'ha in sè la chortisia et la nectezza:  
a quelle chose che l'huomo s'avvezza  
el si mantiene. 276
- Lassa stare lo male e appara il bene,  
et non far quello che si dischonviene,  
et non risponder, se non t'appartiene,  
disse Chato. 280
- Va a consilgio, laddove se' avvocato,  
et non ci andare, se non se' chiamato:  
et non andare in pellago lodato  
a pescare. 284
- Onni chosa vuol tempo et tua stagione:  
per guerra si disfacie la magione:  
non bactàr tua molglier senza chagione  
et nolli dare. 288
- Guàrdeti in fiume torbo non entrare,  
se tu non vedi in prima altrui passare:  
se vuoi far la chosa, dèi pensare  
per ragione. 292
- Nè a torto unqua tu non l'acchagionare,  
che ria tu la faresti diventare.  
Ancho, figliuolo, volglioti pregare  
per amore: 296
- che ami lo tuo padre di buon cuore,  
e s' gli stia ubbidiente et servidore:  
alla tua madre sempre falli honore  
quanto sai. 300
- Et del ben et del mal che lor farai,  
da Jesù Christo merto n'avarai,  
et dalli tuoi figliuoli ne sarai  
meritato. 304
- Compiuto omai egli è questo dictato:  
abbia colui che fecie esto tractato  
in questo mondo da Dio buono stato  
et s' nell'altro. 308
- Amen.